



Blocco della circolazione, scelta scellerata

5 ottobre 2018 / in Auto ed Ecologia, Auto elettrica/ibrida, Economia dell'auto, Mobilità sostenibile / di Autologia

*Riportiamo qui sotto quanto dichiarato da Giorgio Boiani, Vicepresidente di **AsConAuto**, a proposito del blocco della circolazione per veicoli euro 3 e 4 in alcune Regioni del nord Italia.*

Nel giugno 2017 il ministero dell'Ambiente e le **quattro regioni del Bacino Padano hanno siglato un accordo regolarmente entrato in vigore lo scorso primo ottobre**, che prevede il blocco della circolazione per le auto con motori diesel Euro3. Un provvedimento che va ad aggiungersi a quelli già previsti negli scorsi anni per i veicoli alimentati a gasolio con omologazione Euro0, 1 e 2, e a quelli a benzina Euro0. Si tratta di una limitazione che **esclude di fatto dalla circolazione fino al prossimo 31 marzo 2019 almeno tre milioni tra auto e veicoli commerciali con modalità in termini di orari non omogenee tra Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna**. In quest'ultima regione è stato peraltro deciso con un anno di anticipo di impedire l'uso anche delle diesel Euro4, che l'Accordo di Bacino Padano per il Miglioramento della Qualità dell'Aria ha fissato per il primo ottobre 2019.

Si tratta di un provvedimento annunciato che i Comuni interessati stanno applicando alla lettera, senza che siano stati adeguatamente valutati gli effetti di questa iniziativa. **La criminalizzazione dei motori a gasolio ha ormai raggiunto livelli incontrollati e incontrollabili, in favore di un'elettificazione del mercato che non è ancora matura** per poter rimpiazzare il parco circolante per quanto riguarda i costi, i limiti ancora evidenti di questa soluzione e soprattutto la quasi totale assenza di infrastrutture. Ancora una volta non è stato adeguatamente **valutato l'impatto della circolazione di auto diesel sulla qualità dell'aria**, pesantemente influenzata da altri elementi, primo tra tutti il riscaldamento nelle grandi città. **Un recente studio dell'Istituto Motori del CNR ha evidenziato come in Europa solo il 20 per cento delle emissioni di CO2 sia prodotto da mezzi di trasporto, mentre il particolato è generato prevalentemente proprio dal riscaldamento.**

Regioni e ministero non hanno tenuto in considerazione che lo stop obbligato impone costi che in questo particolare momento possono essere **insostenibili per molte famiglie, che si trovano di fronte a un bivio**: acquistare un'auto, magari d'occasione ma sempre recente, visto che tra un anno anche le Euro4 saranno bloccate, oppure tenere il veicolo nel box, pagare assicurazione e tassa di possesso per affidarsi a un trasporto pubblico non all'altezza. Ma il **problema si pone anche per i concessionari**, che da un giorno con l'altro si sono trovati ad avere quasi azzerato il valore di parte del parco usato disponibile.

Un esempio tangibile: ho incontrato in una concessionaria una **famiglia che dalla**

GLI AUTORI



GLI ARTICOLI PIÙ LETTI



Ho conosciuto Sergio Marchionne: un uomo fuori dal comune
Autologia



L'automobile è una risorsa o un castigo del cielo ?
Salvatore Tropea



DIESEL: una battaglia politica che spiazza l'industria europea
Paolo Ciccarone



Bloccare il traffico anche ai veicoli diesel Euro 6 è una vera scemenza
Pierluigi Bonora



Lancia salva in 5 mosse !
Mario Simoni



Mobilità elettrica: i conti non tornano e...
Marco Marelli



Montecarlo: finalmente le auto da corsa "puzzano e fanno rumore"
Alberto Sabbatini



Dalla Gendarmeria svizzera un video che farà discutere
Carlo Cavicchi



Indimenticabili pionieri della Professione
L'Ospite



Il parere degli esperti: Nuova Fiat Tipo, vietato chiamarla "Low cost"
Il parere degli esperti



Campania si è trasferita con grandi sacrifici in Lombardia per consentire alla figlia di studiare. Sono arrivati con la loro auto diesel Euro3 ancora in ottime condizioni e ora sono disperati poiché il bilancio consente loro solo una scelta tra l'acquisto di un'auto o il proseguimento degli studi della figlia. La preoccupazione è soprattutto per la leggerezza con la quale sono state prese le decisioni. Ho la sensazione che in questo momento pochi si siano veramente resi conto di che cosa sia accaduto realmente. **Soprattutto non si è parlato dell'imminente fermo anche delle Euro4 e della follia della ventilata possibilità di mettere a breve fuori legge anche le attualissime Euro6.**

Non è giusto obbligare una persona a cambiare un'auto che andava ancora bene e tantomeno è corretto obbligare un concessionario a esportare nei Paesi dell'Est a quotazione da rottame auto che avrebbero ancora un discreto mercato. I concessionari sono sconcertati, le associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra, anche perché per chi è obbligato a tenere ferma l'auto non è prevista alcuna forma di sconto su assicurazione e tassa di possesso.

Mai come in questo momento sarebbe importante poter discutere sugli effetti del provvedimento. Avremmo però bisogno di un interlocutore che ci ascolti, ma pare che attualmente al governo non ci sia nessuno che possa ascoltare la voce della base. Invece sarebbe importante pensare a un emendamento, un provvedimento che possa in qualche modo tamponare gli effetti di un provvedimento le cui ripercussioni sono ancora tutte da scoprire. Intanto, c'è chi per questo sta già perdendo molti soldi e sarebbe necessario arginare l'emorragia.

Condividi questo articolo



0

COMMENTI

Lascia un Commento

Connettiti con:

Nome *

Email *

Sito web

Commento all'articolo



LE ULTIME NOVITÀ IN VIDEO

